

FILT CGIL

FIT CISL
Segreterie Generali

UILTRASPORTI

Al Ministro de Lavoro e della Salute
On. Maurizio Sacconi

Al Ministro dei Trasporti
On. Altero Matteoli

Al Viceministro alla Salute
On. Ferruccio Fazio

e p.c.

**Alla Direzione Generale della Prevenzione
Sanitaria del Ministero della Salute e del Lavoro**
Dott. Fabrizio Oleari

**Alla Direzione Generale delle Condizioni di Lavoro
del Ministero della Salute e del Lavoro**
Dott. Lorenzo Fantini

Le scriventi organizzazioni ritengono non più rinviabile da parte del Governo che venga varato al più presto un piano antinfluenza "A" rivolto al mondo dei trasporti più in generale.

La particolare tipologia del luogo di lavoro nell'ambito dei diversi settori (aereo, marittimo, ferroviario e del trasporto locale), caratterizzata da spazi confinati e a contatto diretto con una molteplicità di utenti, accresce gravemente il rischio di contagio sia per le lavoratrici e i lavoratori che vi operano, sia per gli stessi viaggiatori, rammentando che tale personale ha anche il compito di mantenere standards di prestazioni lavorative utili a garantire la funzionalità delle diverse infrastrutture.

Pertanto, nel ritenere indispensabile che tale tipologia di personale diventi destinatario del piano prioritario di vaccinazione che il Governo sta varando, ci si augura che vengano impartite a tutte le aziende interessate anche le istruzioni specifiche e necessarie dal punto di vista dell'igiene più in generale dei diversi mezzi di trasporto, che potrebbero contribuire, in ogni caso, ad accrescere la cura della pulizia di ambienti di vita e di lavoro spesso trascurati da questo punto di vista.

Disponibili anche ad un confronto di merito sull'argomento, restano in attesa di urgente riscontro alla presente nota e inviano distinti saluti

I Segretari Generali

FILT CGIL
Franco Nasso

FIT CISL
Claudio Claudiani

UILTRASPORTI
Giuseppe Caronia

Roma, 11 settembre 2009



FILT CGIL ABRUZZO
Segreteria regionale
Via Benedetto Croce, 108
65126 Pescara

DIPARTIMENTO DIRITTI – SALUTE E SICUREZZA

Influenza “A” – Nota dei Segretari Generali ai Ministeri

Si pubblica, di seguito, la nota che è stata inviata ai Ministeri competenti e che è stata oggetto anche di un comunicato stampa. Rendiamo noto anche un ampio stralcio delle linee guida dell’OMS sulla particolare materia, considerando il riferimento al tema delle infrastrutture, quale argomento essenziale da tenersi in considerazione nelle politiche di prevenzione sanitarie dei Governi contro il morbo suino.

Raccomandazioni dell’OMS sull’impiego del vaccino

L’Organizzazione Mondiale della Sanità, in data 11 giugno 2009, ha dichiarato il passaggio alla fase 6 della influenza da virus A H1N1. Conseguentemente, la stessa Organizzazione ha diramato, il 13 luglio, le raccomandazioni del SAGE (Strategic Advisory Group of Experts) sull’impiego del vaccino contro l’influenza pandemia da virus A H1N1.

Il SAGE ha esaminato la corrente situazione pandemica, lo stato di produzione del vaccino antinfluenzale stagionale e la capacità produttiva del potenziale vaccino contro il virus A H1N1 ed ha considerato le possibili opzioni d’uso.

Gli esperti hanno identificato tre differenti obiettivi che i Paesi possono considerare nel disegno della strategia vaccinale pandemia:

- Proteggere l’integrità del sistema sanitario e delle infrastrutture del Paese
- Ridurre la morbosità e la mortalità
- **Ridurre la trasmissione del virus pandemico nella collettività**

L’OMS sottolinea che qualunque strategia vaccinale dovrebbe essere armonizzata con la situazione epidemiologica nazionale, con le risorse e la capacità di accesso alla vaccinazione, per implementare la campagna vaccinale nelle categorie individuate e applicando **altre misure di mitigazione non farmacologiche**. Sebbene la gravità di questa pandemia sia attualmente considerata moderata, autolimitantesi e senza complicanze nella maggior parte dei pazienti, alcuni soggetti, quali le donne in gravidanza, gli affetti da asma e altre patologia croniche, sembrano essere a maggior rischio per complicanze e decessi, conseguenti all’infezione.

Pertanto, l’OMS raccomanda di immunizzare prioritariamente gli operatori sanitari per mantenere le prestazioni sanitarie e, poiché il vaccino prodotto inizialmente dalle ditte non sarà sufficiente per tutti, di procedere alla vaccinazione, per livelli successivi, **dei gruppi di popolazione considerati a rischio**. Ogni Paese dovrebbe stabilire le proprie priorità sulla base della situazione sanitaria del territorio e procedere identificando i gruppi da vaccinare, ad esempio: donne incinte, bambini sopra i 6 mesi con patologie gravi, giovani e adulti tra i 15 e i 49 anni di età, bambini sani, adulti sani tra i 50 e i 65 anni di età e adulti sani oltre i 65 anni.

